

## **CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2022**

### **1. PREMESSA**

Il sistema locale dei servizi e interventi sociali è chiamato a un'attenta lettura dei nuovi bisogni determinati dal nuovo contesto sociale ed economico post Covid, in particolare verso coloro che si trovano in condizioni di povertà e fragilità, in modo da garantire una programmazione delle risorse che sia efficace e flessibile nel rispondere ai bisogni sociali.

In questa prospettiva, le risorse del Fondo Sociale Regionale messe a disposizione da Regione Lombardia per l'anno 2022 ammontano complessivamente a **€ 59.000.000,00** finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione ai bisogni della persona con la sua famiglia e promuovendo azioni, interventi, progettualità che vedono i diversi attori locali operare nella direzione di una reale integrazione delle politiche e ricomposizione delle risorse.

Le risorse del Fondo Sociale Regionale, utilizzate unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse (fondi statali, comunitari, fondi regionali per le politiche abitative, compartecipazione dei cittadini, finanziamenti privati ecc.), concorrono alla realizzazione delle azioni previste dai Piani di Zona in attuazione della programmazione sociale 2021-2023.

In coerenza con quanto espresso nell'Allegato A alla DGR 30 giugno 2022 n. XI/6573, relativa al riparto delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021, nell'ottica di una reale integrazione e ottimizzazione delle risorse statali e regionali, la programmazione del Fondo Sociale Regionale 2022 dovrà tener conto anche delle risorse destinate alla misura di contrasto alla povertà, delle risorse a sostegno della disabilità (il Fondo per le non autosufficienze e quello per il «Dopo di noi»), di quelle stanziati ai sensi del D. lgs 13 aprile 2017 n. 65 finalizzate allo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, comprendendo anche le unità di offerta rivolte alla prima infanzia (Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia).

Si richiamano, inoltre, i fondi nazionali e regionali (L. n. 124/2013 e l.r. n. 16/2016) destinati agli Enti locali e alle ALER per sostenere i costi di locazione dei nuclei assegnatari di servizi abitativi pubblici, sociali e di libero mercato, e la morosità incolpevole.

Ai fini dell'efficacia delle risposte ai bisogni delle persone si evidenzia, inoltre, la necessità che tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Terzo settore e Enti gestori - valorizzino l'ampio insieme di interventi e servizi, evidenziandone i punti di forza delle azioni in essere e correggendone le criticità, all'interno di un percorso di graduale incremento delle risposte esistenti e della loro crescente messa in rete.

## **2. ESITI RENDICONTAZIONE FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2021**

Dall'analisi dei dati di rendicontazione del Fondo Sociale Regionale 2021 si rileva che gli Asili nido sono l'unità di offerta più finanziata con il 25%, pari a 14,8 mln di euro, anche in virtù della "Quota Covid-19 indennizzo servizi prima infanzia" non spesa nell'annualità precedente (derivanti dall'attuazione della DGR 13 ottobre 2020 n. XI/3663). In totale tutti i servizi per la prima infanzia (Nidi, Micronidi, Nidi Famiglia e Centri Prima Infanzia) sono stati finanziati dal Fondo per 15,2 mln di euro (25,4%). Il Fondo copre i costi di gestione degli Asili nido per il 6%. Rispetto alla rete delle unità di offerta presenti in Lombardia al 30/06/2022, il Fondo è stato trasferito al 62% degli Asili nido (1.137 su 1.828) e rispetto all'intera area della prima infanzia al 53% delle strutture attive (1.295 su 2.444).

I contributi destinati, da parte dei Comuni, al pagamento delle rette per l'accoglienza dei propri minori nelle Comunità residenziali è il secondo intervento sociale finanziato dal Fondo con il 20%, pari a 12,1 mln di euro. In tale caso, il Fondo contribuisce alla copertura del 17% del totale degli oneri destinati al pagamento delle rette.

Il servizio di Assistenza domiciliare per anziani è il terzo servizio sociale finanziato dal Fondo con 10,4 mln di euro pari al 17%, seguito dall'Assistenza domiciliare per minori con 4,8 mln di euro pari all'8%. Considerando anche l'Assistenza domiciliare per disabili, che interessa circa 2 mln di euro di finanziamento del Fondo (pari a circa il 3% del totale), a conferma delle annualità precedenti, possiamo considerare i Servizi di assistenza domiciliare "tout court" come il principale intervento sociale finanziato dal Fondo regionale, per un totale di 17,2 mln di euro, pari al 29% (quasi un terzo) del Fondo, con una copertura del 19% dei costi gestionali. L'intero finanziamento interessa il 64% dei servizi domiciliari attivi per anziani, disabili e minori presenti sul territorio lombardo al 30/06/2022 (1.621 su 2.514).

Per quanto riguarda gli altri interventi finalizzati al sostegno delle famiglie con minori in difficoltà, si evidenzia come il 7% del Fondo (3,9 mln di euro) è destinato agli interventi di affido familiare con una copertura dei costi sostenuti pari al 32%.

Per i Centri Socio Educativi il contributo rappresenta il 4% del Fondo, pari a 2,3 mln di euro. I servizi finanziati rappresentano il 76% dei Centri Socio Educativi attivi presenti in Lombardia al 30/06/2022 (164 su 216) e la copertura dei costi gestionali è pari al 7%.

Sempre per l'area disabilità, il contributo per le Comunità Alloggio rappresenta il 3% del Fondo, pari a 1,8 mln di euro. I servizi finanziati costituiscono il 55% della rete (143 su 261) e la copertura dei costi gestionali è pari al 5%.

Il Fondo sostiene la rete dei Centri ricreativi diurni per minori, finanziando il 13% delle strutture presenti in Lombardia (275 su 2.142), per un ammontare di 0,6 mln di euro, pari all'1% del Fondo, coprendo il 7% dei costi gestionali.

In generale, gli altri servizi per Anziani Disabili e Minori, trovano "poco spazio" per un finanziamento significativo da parte del Fondo, compreso il finanziamento diretto delle Comunità residenziali per minori, che raggiunge a malapena il milione di euro,

precisamente 1,1 mln pari al 2% del Fondo, per una copertura del 29% delle strutture attive presenti in Lombardia (249 su 866) e solo il 2% dei costi gestionali.

Riguardo alla possibilità prevista dalla DGR n. 5124/2021 di utilizzare parte delle risorse per "altri interventi", tra i quali prioritariamente quelli destinati ad azioni e percorsi individualizzati volti a favorire l'inclusione sociale e socio-economica (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, misure di sostegno al reddito, ecc.), si rileva l'utilizzo del Fondo nella misura del 4% per un importo di circa 2,6 mln di euro. Il finanziamento ha riguardato principalmente gli inserimenti lavorativi.

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzo del Fondo come quota di riequilibrio/riserva si evidenzia un utilizzo del 2% pari a 1 mln di euro.

Rispetto al Fondo Sociale Regionale 2021, si riscontra come gli Asili nido siano ritornati la tipologia di offerta sociale più finanziata, mentre il contributo per il pagamento delle rette per l'accoglienza dei minori nelle Comunità residenziali diventa la seconda voce di finanziamento. I servizi di assistenza domiciliare "tout court" (anziani+disabili+minori) si confermano l'insieme degli interventi più finanziato del Fondo. La decurtazione più significativa la registrano i Centri ricreativi diurni per minori che vedono sostanzialmente dimezzare sia il finanziamento che le strutture ad esso collegate, anche se la copertura dei costi da parte del Fondo è più che raddoppiata. In generale il Fondo conferma il trend di copertura delle strutture finanziate che si attesta al 44% rispetto alle unità di offerta attive presenti in Lombardia al 30/06/2022 (4.000 su 9.090).

Si rileva come punto di attenzione nella definizione a livello territoriale dei criteri di riparto del Fondo Sociale Regionale 2022 quello di mantenere, laddove possibile, dei meccanismi di riparto che garantiscano una copertura omogenea rispetto agli interventi e alle varie tipologie di unità di offerta sociale. Si rileva, inoltre, che tale copertura dovrebbe garantire una quota di contributo alla singola unità di offerta/servizio che sia ragionevolmente significativa ai fini del sostegno dei costi di gestione.

### **3. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DELLE RISORSE**

La ripartizione del Fondo Sociale Regionale avviene mediante l'assegnazione in forma indistinta delle risorse per Ambito territoriale e comporta, da parte dell'Assemblea dei Sindaci, la definizione di criteri di utilizzo delle stesse, approvati coerentemente alle indicazioni regionali e agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona.

Attraverso il raccordo operativo tra le Agenzie di tutela della salute (ATS), le Aziende socio sanitarie territoriali (ASST) e i Comuni, nell'ambito della Cabina di regia, dovrà essere considerato attentamente il livello dei bisogni a cui rispondere mediante valutazioni di ordine epidemiologico. Ciò in relazione anche alla necessità di favorire una efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari (sociali sociosanitarie e/o economiche) in una logica di integrazione degli

interventi con particolare riferimento alla l.r. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33".

Sulla base dei criteri introdotti con i riparti del Fondo Sociale Regionale per le annualità 2018 e 2019, che sostituiscono quelli previsti dalla DGR 29 marzo 2006 n. VIII/2222 "Ripartizione delle risorse regionali per i servizi e gli interventi per l'anno 2006" – allegato 1, anche per l'annualità 2022, così come avvenuto per il riparto 2021, si applicano gli stessi criteri di riparto previsti dalla d.g.r. 22 luglio 2019 n. XI/1978, come di seguito specificato:

- 1) **50%** delle risorse ripartite su base capitaria (popolazione ISTAT al 1° gennaio 2021);
- 2) **30%** delle risorse ripartite sulla base dei seguenti dati:
  - a) numero posti delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2021 (Anagrafica regionale AFAM);
  - b) numero utenti dei servizi di assistenza domiciliare per persone anziane, persone con disabilità e minori (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2021 – flusso informativo Schede domiciliari);
  - c) numero minori in affidamento familiare (rendicontazione da Fondo Sociale Regionale 2021 – flusso informativo Affidi);
- 3) **20%** delle risorse ripartite sulla base del numero di unità di offerta sociali cofinanziate con il Fondo Sociale Regionale, (rendicontazione 2021 – flusso informativo Schede analitiche) rapportato sul totale delle unità di offerta sociali attive al 31/12/2021 presenti nell'Ambito territoriale (Anagrafica regionale AFAM) escludendo dal calcolo l'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per Minori.

Le risorse sono ripartite agli Ambiti territoriali nella misura indicata nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

#### **4. MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE**

Il Fondo Sociale Regionale dovrà essere utilizzato per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, laddove richiesto, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie.

Brevemente e in via esemplificativa, si richiamano le unità di offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

##### ***AREA MINORI E FAMIGLIA***

- **Affidi:** Affidamento di minori a Comunità o a famiglia (eterofamiliare o a parenti entro il quarto grado)
- **Assistenza Domiciliare Minori**
- **Comunità Educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'Autonomia**

- **Asilo Nido**, anche organizzato e gestito in ambito aziendale (Nido Aziendale), **Micronido, Nido Famiglia e Centro per la Prima Infanzia**
- **Centro Ricreativo Diurno e Centro di Aggregazione Giovanile**
- **Servizio educativo diurno (Centro educativo diurno e Comunità educativa diurna)**

Si fa presente che, laddove i criteri di utilizzo approvati dall'Assemblea dei Sindaci lo abbiano previsto, potranno accedere al contributo del Fondo Sociale Regionale 2022 anche i servizi sperimentali SFA Minori, di cui alla d.g.r. 26 ottobre 2010 n. 694, fermo restando che gli SFA che faranno richiesta di contributo abbiano mantenuto i requisiti previsti dalla d.g.r. 10 febbraio 2010 n. 11263.

### ***AREA DISABILI***

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Centro Socio Educativo**
- **Servizio di Formazione all'Autonomia**
- **Comunità Alloggio Disabili**

Si conferma che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come Comunità Socio Sanitaria, sono finanziabili con il Fondo Sociale Regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

### ***AREA ANZIANI***

- **Servizio di Assistenza Domiciliare**
- **Alloggio Protetto per Anziani**
- **Centro Diurno Anziani**
- **Comunità Alloggio Sociale per Anziani**

**Inoltre, una quota del Fondo Sociale Regionale potrà essere destinata come segue:**

- Nella misura massima del **5%** del Fondo assegnato per la costituzione presso gli Ambiti territoriali di un fondo di riequilibrio/riserva, se ritenuto coerente con la programmazione espressa nel Piano di Zona. Tale fondo potrà essere integrato con eventuali residui delle assegnazioni del Fondo Sociale Regionale di anni precedenti.
- Nella misura massima del **10%** del Fondo assegnato per "altri servizi e interventi", tra i quali considerare prioritariamente quelli destinati a copertura delle rette per minori accolti in servizi sociali residenziali, azioni e percorsi individualizzati volti a favorire

l'inclusione sociale (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, assistenza educativa scolastica, fondo di solidarietà, ecc...).

## **5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE A LIVELLO LOCALE**

Gli Ambiti territoriali, con approvazione dell'Assemblea dei Sindaci, definiscono i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di unità di offerta, definiscono il bando/avviso ad evidenza pubblica e procedono, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare agli Enti gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri definiti. In particolare, si evidenzia che:

1. Il Fondo Sociale Regionale assegnato è destinato al **finanziamento delle attività per l'anno in corso**. Si precisa, quindi, che al finanziamento sono ammesse le unità di offerta attive nel 2022; nel caso in cui l'unità di offerta cessasse l'attività nel 2022, il finanziamento dovrà essere modulato in base al periodo di attività svolta nel corso del 2022.
2. Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'Ente gestore, vengono prese a riferimento le **rendicontazioni delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2021**. Non sono ammesse al finanziamento le unità di offerta che hanno iniziato l'attività nel 2022.
3. Il Fondo Sociale Regionale assegnato non può essere destinato alle unità di offerta sperimentali.
4. La rendicontazione riferita all'anno 2021 viene presentata all'Ufficio di Piano **dagli Enti gestori pubblici e privati** contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici definiti e forniti dall'Ufficio di Piano stesso.
5. Per le unità di offerta residenziali per minori, la richiesta di contributo deve essere corredata dalla **dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente gestore**, indirizzata all'Ufficio di Piano, in cui si attesta di aver inserito nel gestionale regionale "Minori in Comunità" (Minori Web) i dati riferiti ai minori accolti nell'anno 2021, in modo completo e nei tempi indicati da Regione Lombardia.

Per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale **le unità di offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta regionale ai sensi della d.g.r. 23 aprile 2018 n. XI/45, e successive delibere regionali di definizione delle ulteriori unità di offerta sociali, devono essere in regolare esercizio nell'anno in corso** (in possesso dell'autorizzazione al funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n. 3/2008, avere trasmesso al Comune sede dell'unità di offerta la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio – CPE). Tali unità di offerta sociali dovranno, inoltre, essere presenti nel gestionale AFAM con un proprio codice CUDES assegnato a seguito della registrazione da parte dell'Ufficio di Piano. Le ATS e Regione si riservano di effettuare delle verifiche di congruenza tra i codici CUDES presenti nei flussi di rendicontazione (schede

analitiche, schede domiciliari e affidi) del Fondo Sociale Regionale e quelli presenti nel gestionale AFAM.

Nella fase di assegnazione del contributo alle unità di offerta, gli Uffici di Piano dovranno porre attenzione all'entità dell'importo assegnato, evitando parcellizzazioni o "distribuzioni a pioggia" che determinino contributi non coerenti con i costi di gestione delle unità di offerta. **A tal fine, si indica la quota minima di contributo a ciascuna unità di offerta sociale pari a € 300,00 al di sotto della quale non è possibile riconoscere il contributo.**

## **6. EROGAZIONE DELLE RISORSE**

**Regione, entro 90 giorni** dalla data di adozione del presente atto, provvede al trasferimento delle risorse del Fondo Sociale Regionale alle ATS e **comunque solo a seguito di ricevimento dei verbali degli incontri delle Cabine di regia** di cui al punto 8, che dovranno essere inviati dalle ATS agli indirizzi di posta elettronica:

[famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it) e [pianidizona@regione.lombardia.it](mailto:pianidizona@regione.lombardia.it).

Le **ATS** provvedono ad erogare agli Ambiti territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale secondo le seguenti modalità:

- Il **70%** dell'assegnazione spettante, al ricevimento da Regione delle quote ripartite di cui all'allegato B del presente atto;
- Il **30%** a saldo, a seguito della conclusione della fase dei controlli di secondo livello.

Per gli **Ambiti territoriali che non hanno assolto al debito informativo** relativo al Fondo Sociale Regionale per l'anno 2021 e/o per gli anni precedenti, l'erogazione del 70% sarà effettuata solo ad assolvimento del debito informativo e successivi esiti sui controlli di secondo livello da parte di Regione.

Le ATS sono tenute a comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità l'avvenuta liquidazione agli Ambiti territoriali delle quote di acconto e di saldo agli indirizzi di posta elettronica:

[famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it) e [pianidizona@regione.lombardia.it](mailto:pianidizona@regione.lombardia.it).

Gli **Uffici di Piano**, a ricevimento delle quote spettanti (in acconto e a saldo), provvedono all'erogazione dei contributi agli Enti gestori come da piano di assegnazione approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Si richiama l'attenzione degli Uffici di Piano sulla necessità di prevedere modalità e tempi di liquidazione degli acconti e dei saldi del Fondo agli Enti gestori pubblici e privati che tengano conto delle necessità gestionali e di cassa dei medesimi.

## 7. MODALITÀ OPERATIVE

L'Assemblea dei Sindaci – in raccordo con l'ATS nell'ambito della Cabina di Regia – definisce e approva i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2022.

L'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale predispone il bando/avviso ad evidenza pubblica secondo un format condiviso che dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Soggetto proponente
- Titolo
- Finalità e risorse
- Soggetti che possono presentare la domanda
- Requisiti e condizioni
- Interventi/unità di offerta sociali finanziabili
- Spese ammissibili/non ammissibili
- Tempi e modalità di presentazione della domanda
- Documenti da allegare alla domanda
- Come vengono valutate le domande
- Modalità di comunicazione degli esiti della valutazione
- Modalità di erogazione del contributo
- Controlli, revoche, sanzioni
- Informativa sul trattamento dei dati personali
- A chi rivolgersi per informazioni

L'Ambito territoriale, nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, assume modalità operative che garantiscano **ampia pubblicizzazione** del bando/avviso ad evidenza pubblica su tutto il territorio dell'Ambito, anche attraverso la pubblicazione sui siti internet istituzionali di tutti i Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ufficio di Piano riceve le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2021, da parte degli Enti gestori pubblici e privati, effettua tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano di assegnazione dei contributi che viene approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Nel piano di assegnazione devono essere specificati gli eventuali Enti gestori esclusi dai contributi con le relative motivazioni.

L'Ufficio di Piano, per il tramite dell'ATS, deve comunicare alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità la data e le modalità di pubblicizzazione del bando/avviso utilizzando lo schema che è messo a disposizione dalla Direzione e costituisce parte integrante del debito informativo.

## 8. RUOLO DELLA CABINA DI REGIA

In continuità con le annualità precedenti, la Cabina di regia, istituita presso l'ATS ai sensi della l.r. n. 23/2015, dovrà porre all'ordine del giorno le seguenti tematiche:

- Analisi del bisogno del territorio;
- Condivisione e definizione dei criteri omogenei di riparto del Fondo Sociale Regionale;
- Considerare, tra i criteri per il riparto delle risorse, non solo gli utenti delle unità di offerta residenti nel territorio di riferimento, ma tutti gli utenti (anche provenienti da altri territori) che usufruiscono delle unità di offerta richiedenti il finanziamento, con la finalità di giungere in prospettiva ad un utilizzo omogeneo del Fondo;
- Condivisione di un format comune di bando/avviso ad evidenza pubblica e delle modalità di pubblicizzazione, secondo le indicazioni contenute nel presente Allegato;
- Analisi dei costi delle unità di offerta e delle rette applicate agli utenti;
- Verifica dell'effettivo contenimento delle rette a seguito dell'erogazione del Fondo Sociale Regionale;
- Governo, monitoraggio e verifica degli interventi sociali e sociosanitari, erogati dalle aziende sanitarie e dai Comuni, nell'ambito delle aree comuni di intervento, oggetto del presente provvedimento;
- Sviluppo di un approccio integrato della migliore presa in carico dei bisogni espressi dalla domanda dei cittadini.

## **9. IL DEBITO INFORMATIVO: MODALITÀ E TEMPI**

Il debito informativo per l'anno 2022 è costituito da:

1. **Piano di assegnazione dei contributi** deliberato dall'Assemblea dei Sindaci.
2. **Scheda analitica** di rilevazione delle attività riferite **agli interventi e alle sole unità di offerta sociali finanziate**.
3. **Scheda di rilevazione** degli interventi di affidamento di minori a famiglie o a Comunità residenziali.
4. **Scheda di rilevazione** del servizio di assistenza domiciliare.
5. **Scheda bando/avviso** a evidenza pubblica.

Si evidenzia, per quanto riguarda la compilazione delle schede analitiche, schede domiciliari e affidi, l'importanza dell'inserimento del codice CUDES riferito alle unità di offerta sociali presenti nell'anagrafica regionale AFAM, in quanto ciò permette una univocità informativa dell'unità di offerta specifica ed una semplificazione della rendicontazione stessa.

Ai fini dell'acquisizione del debito informativo del Fondo Sociale Regionale, attraverso sistemi che consentono il rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali come previsto dal Regolamento europeo n. 679/2016 GDPR, dovrà essere utilizzato SMAF (Sistema Modulare di Acquisizione Flussi), ad esclusione del Piano di assegnazione e della

Scheda bando/avviso, la cui acquisizione avverrà esclusivamente attraverso i seguenti indirizzi di posta elettronica:

[famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it) e [pianidizona@regione.lombardia.it](mailto:pianidizona@regione.lombardia.it).

Il debito informativo così composto deve essere trasmesso alla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità da parte dell'ATS entro il **4 novembre 2022**. Sarà cura della Direzione Generale trasmettere successivamente agli Ambiti territoriali e alle ATS le indicazioni operative per la rendicontazione e l'invio del debito informativo.

## **10. CONTROLLI**

### **10.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO**

I controlli di primo livello sono effettuati dall'ATS che provvede a:

- Verificare la coerenza dei piani di assegnazione dei contributi, trasmessi dagli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni regionali;
- Verificare la correttezza della compilazione degli strumenti di rendicontazione;
- Verificare la coerenza dei codici CUDES inseriti con quelli presenti in AFAM;
- Richiedere agli Ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.;
- Validare il piano di assegnazione e le schede di rendicontazione caricate in SMAF.

### **10.2 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO**

A seguito dell'assolvimento del debito informativo da parte degli Ambiti territoriali e la validazione da parte dell'ATS, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal presente allegato e dalle successive indicazioni operative, la D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità provvede ad effettuare controlli di secondo livello sui flussi informativi e a inviare **entro il 16 dicembre 2022** alle ATS dei report di esito utili per la correzione degli errori individuati da parte degli Uffici di Piano che risultassero non conformi.

Si ribadisce che solo a seguito degli esiti sui controlli di secondo livello e delle eventuali correzioni da parte degli Uffici di Piano, secondo i tempi e le modalità stabilite successivamente dalla D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, sarà possibile erogare da parte dell'ATS il saldo del Fondo assegnato.

I controlli di secondo livello riguardano:

- La coerenza dei codici CUDES inseriti con quelli presenti in AFAM;
- Il rispetto dell'obbligatorietà di compilazione per i campi in cui è prevista; a questo proposito, per i campi numerici di imputazione economica in cui è obbligatoria la valorizzazione, sarà considerato nullo qualsiasi valore non verosimile come ad esempio 1, 2, 3, ..., 999999, ecc.;

- Il rispetto della quota minima di contributo (€ 300,00) per ciascuna unità di offerta sociale.

E' facoltà della D.G. Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità prevedere qualora fosse necessario ulteriori modalità di controllo.